

Shanghai, nuova trovata anti-Covid: lavoratori costretti a dormire in azienda

A Shanghai, dopo l'introduzione dell'ennesimo lockdown, la decisione di isolare dalle famiglie e mandare nei centri anti-Covid anche i bambini piccoli, e le violenze poliziesche verso chiunque non rispetti le direttive del governo, la [politica "zero contagi"](#) portata avanti dal governo cinese si arricchisce di un nuovo capitolo: **molti lavoratori dovranno invece imparare a vivere in ufficio, rimanendoci di fatto per 24 ore su 24.**

È un sistema definito "a bolla", termine che rende al meglio l'idea delle condizioni di vita con cui il lavoratore deve avere a che fare. Da metà marzo, infatti, un alto numero di banche, società e altre istituzioni della città hanno dichiarato di aver invitato i propri dipendenti **a trasferirsi sul posto di lavoro, per evitare di dover interrompere il proprio operato per via del Coronavirus.** Alcuni dormono su brande di fortuna o giacigli improvvisati, i più attrezzati hanno allestito una vera e propria postazione da notte.

While the rest of the world is learning to work from home, Shanghai's finance workers are learning to live at work. That means: sleeping on cots by their desk, and doing laundry in office restrooms. pic.twitter.com/XLNLJ9ZXu

— Liza Lin (@lizalinwsj) [April 6, 2022](#)

Il quotidiano di Hong Kong, [il South China Morning Post](#), ha scritto che la Commissione di economia e tecnologia dell'informazione - che in sintesi si occupa dello sviluppo industriale del paese - venerdì scorso ha pubblicato la lista delle aziende che dovranno (se non lo stanno già facendo) sottostare al nuovo regolamento: **alcune imprese riguardano settori chiave come i chip, l'energia e l'automobile**, tra cui il gigante cinese dei semiconduttori Smic.

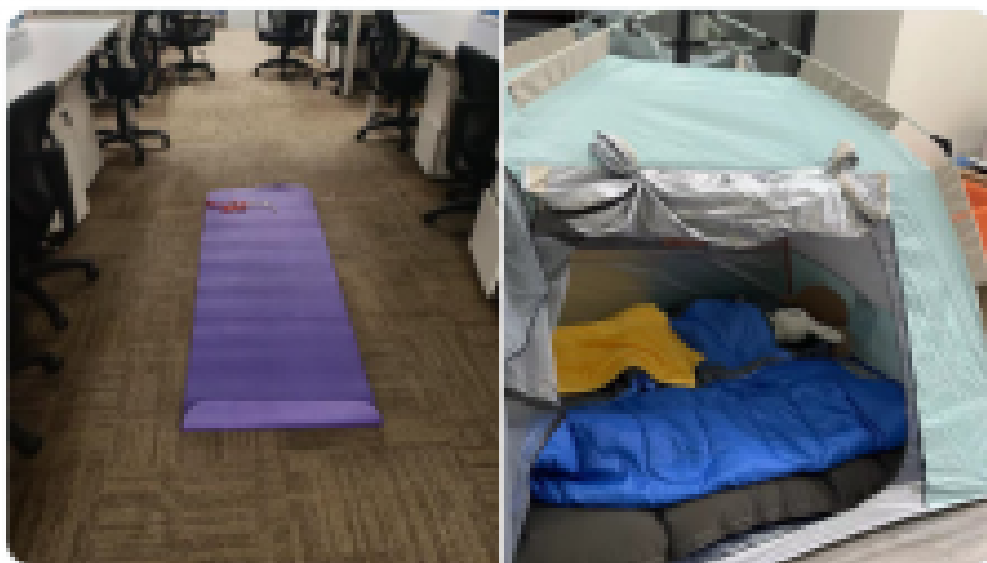
Secondo quanto [riportato da Bloomberg](#), **anche la sede cinese di Tesla** - società di automobili elettriche - ha deciso di adottare per i suoi lavoratori questo sistema "a bolla". Stando a quanto si legge, l'azienda fornirà ai dipendenti **un materasso, un sacco a pelo, tre pasti garantiti al giorno** e un'indennità - stabilita in base al ruolo ricoperto - di alcune decine di dollari a tutti coloro che rimarranno a dormire nello stabilimento. Si tratta di circa 400 dipendenti, che dovranno vivere **rinchiusi in fabbrica almeno fino al 1° maggio**, sottoponendosi a tamponi continui e controllo della temperatura due volte al giorno.

Shanghai, nuova trovata anti-Covid: lavoratori costretti a dormire in azienda



Liza Lin
@liza_lin

Here's some photos of living in an office. Ranges from the "I can't be bothered" yoga-mat bed, to the homely tent with a bunny. Via my colleague [@caocli](#)



Quelle che Shanghai sta adottando in queste ultime settimane, sono **[misure estremamente rigide](#)**, probabilmente molto di più di quelle previste per il primo lockdown del 2020. La città sta infatti cercando di rimettere in piedi la propria economia, che da sola - grazie alla presenza di migliaia di istituzioni finanziarie locali e internazionali - **vale 660 miliardi di dollari**.

Al momento non ci sono date certe su quando le restrizioni saranno almeno un po' allentate, né ci sono chiare indicazioni. **Tuttavia la situazione continua ad essere critica**: tra il 17 e il 18 aprile si sono registrati a Shanghai 10 morti. È la prima volta che accade dall'inizio della nuova ondata, anche se si tratta principalmente di persone la cui età è compresa tra i 60 e i 101 anni. L'obiettivo del paese è comunque quello di radunare tutte le persone positive all'interno dei centri appositi, per cercare di contenere al massimo i contagi **e la rabbia che cresce tra la popolazione**. Per i cittadini infatti, costretti in casa, **è diventato ormai anche difficile procurarsi beni di prima necessità**, cibo e farmaci.

[di Gloria Ferrari]